



# CITTA' DI OPPEANO

Provincia di Verona

N. 16 Reg. Del.

COPIA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**Oggetto: PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) 2017-2019. ESAME ED APPROVAZIONE.**

L'anno **duemiladiciassette**, addì **trentuno** del mese di **gennaio** alle ore **18:25**, nella Residenza Municipale, si è riunita la Giunta Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

COGNOME E NOME		PRESENTI / ASSENTI
<b>GIARETTA PIETRO LUIGI</b>	<b>SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>CEOLARO LUCA</b>	<b>VICESINDACO</b>	<b>P</b>
<b>BISSOLI EMANUELA</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>A</b>
<b>MENEGHELLI ROMOLO</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>
<b>CORSINI MARA</b>	<b>ASSESSORE ESTERNO</b>	<b>P</b>

Assiste alla seduta il Sig. Mazzocco D.Ssa Chiara - SEGRETARIO COMUNALE.

Il Signor GIARETTA PIETRO LUIGI nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza, e riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) DEL COMUNE DI OPPEANO 2017-2019. ESAME ED APPROVAZIONE.

PREMESSO che:

- con legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2012, sono state dettate "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", in vigore dal 28 novembre 2012;
- in particolare, il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 individua il Segretario Comunale quale responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità negli enti locali, "*salvo diversa e motivata determinazione*";
- la legge in argomento prevede un nuovo strumento di garanzia della legalità nell'amministrazione, il c.d. "Piano anticorruzione", di durata triennale, da redigersi a cura del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità, rispondente alle esigenze di individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione (a); prevedere, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione (b); prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano (c); monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere (d);
- ex art. 1 comma 59 della legge 190/2012 "*le disposizioni di prevenzione della corruzione*" di cui ai commi da 1 a 57 del medesimo articolo 1, "di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni";

RICHIAMATI:

- l'art. 5 del D.l. 31 agosto 2013 n. 101 "*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*" convertito in Legge 30.10.2013 n. 125" che, al comma 3, che prevede:

"3. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche assume la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.)";

- l'art. 19, commi 9 e 15, del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90 convertito in L. 11 agosto 2014 n. 114, che prevede:

"9. Al fine di concentrare l'attività dell'Autorità nazionale anticorruzione sui compiti di trasparenza e di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, le funzioni della predetta Autorità in materia di misurazione e valutazione della performance, di cui agli articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono trasferite al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Con riguardo al solo trasferimento delle funzioni di cui all'articolo 13, comma 6, lettere m) e p), del decreto

legislativo n. 150 del 2009, relativamente ai progetti sperimentali e al Portale della trasparenza, detto trasferimento di funzioni deve avvenire previo accordo tra il Dipartimento della funzione pubblica e l'Autorità nazionale anticorruzione, anche al fine di individuare i progetti che possono più opportunamente rimanere nell'ambito della medesima Autorità nazionale anticorruzione";

- "15. Le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui all'*articolo 1*, commi 4, 5 e 8, *della legge 6 novembre 2012 n. 190*, e le funzioni di cui all'*articolo 48* del [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#), sono trasferite all'Autorità nazionale anticorruzione";

ATTESO che sono demandate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica, e, successivamente, con D.I. 90/2014 convertito in L. 114/2014, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), funzioni di promozione e definizione di metodologie comuni per la prevenzione della corruzione (*art. 1 comma 4 lett. b*) e *circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013*) e linee guida per l'implementazione amministrativa degli istituti normativi di prevenzione e contrasto alla corruzione ed all'illegalità;

#### RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni*" che, nel dettare disposizioni attuative della Legge n. 190/2012, art. 1 commi 15 ss., concorre all'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione;

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 "Revisione della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" che ha rilevantemente modificato ed integrato il Decreto legislativo 14.03.2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTE altresì le seguenti disposizioni normative:

- legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", da ultimo modificata con decreto legge 13 agosto 2011 n. 138 convertito in legge 14 settembre 2011 n. 148, che all'articolo 1 comma 1 prevede tra i principi generali dell'attività amministrativa la pubblicità e la trasparenza "*secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario*";
- legge delega 4 marzo 2009 n. 15 e decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 ss.mm.ii., recanti, rispettivamente, i principi guida e le disposizioni attuative della riforma finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, come da ultimo modificato con decreto legislativo 30 dicembre 2010 n. 235, recante il "Codice dell'Amministrazione Digitale", ove all'art. 12 "*Norme generali per l'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azione amministrativa*", comma 1, è stabilito che le pubbliche amministrazioni, nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione

e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione...”;

DATO ATTO che il Decreto Legislativo n. 33/2013 richiama e sviluppa il principio generale di trasparenza dell'organizzazione e dell'attività delle pubbliche amministrazioni di cui al previgente art. 11 del D. Lgs. n. 150/2009, abrogato dall'art. 53 del predetto decreto 33;

VISTO l'art. 1 del D. Lgs. n. 33/2013 "Principio generale di trasparenza”:

1. *La trasparenza è intesa come **accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni**, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.*
2. *La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.*
3. *Le disposizioni del presente decreto, nonché le norme di attuazione adottate ai sensi dell'[articolo 48](#), integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'[articolo 117, secondo comma, lettera m\)](#), della Costituzione e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui '[all'articolo 117, secondo comma, lettera r\)](#), della Costituzione”;*

DATO ATTO della modifica sostanziale apportata al principio/valore della trasparenza amministrativa dall'art. 2 del D. Lgs. 97/2016, come recepita nel comma 1 dell'art. 1 del D. Lgs. n. 33/2013, da intendere *come* accessibilità totale non solo delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, ma di tutto il patrimonio informativo – rappresentato da dati, che comportano un'elaborazione dell'informazione, e da documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni - utile non solo a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche ma a tutelare i diritti dei cittadini e la loro partecipazione attiva all'attività amministrativa;

ATTESO che l'art. 10 “Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione” del D. Lgs. n. 33/2013 individua come strumento per l'attuazione del principio di trasparenza nell'organizzazione ed attività pubblica il coordinamento con il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione mediante indicazione in apposite sezione del Piano dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016, da aggiornare annualmente, nel quale sono indicate le iniziative previste per garantire:

a) la trasparenza quale obiettivo strategico dell'amministrazione, da articolare in obiettivi organizzativi ed obiettivi individuali, comprensivi delle misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, anche sulla base delle linee guida elaborate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.);

b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;

anche mediante la contabilizzazione dei costi e all'evidenziazione dei costi effettivi e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato, nonché al monitoraggio del loro andamento nel tempo, pubblicando i relativi dati; la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance; l'individuazione annuale dei servizi erogati, agli utenti sia finali che intermedi;

CONSIDERATO che gli obiettivi indicati nel Piano triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali;

DATO ATTO che:

- il Piano Triennale di prevenzione dell'illegalità e della corruzione deve essere redatto nel rispetto dei contenuti minimi definiti dalla Legge anticorruzione e del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) sentiti il Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e la Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- Il Piano Nazionale Anticorruzione ha durata triennale ed è aggiornato annualmente; costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione; individua, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione;
- il primo Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) è stato approvato dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche – Autorità Nazionale Anticorruzione – con deliberazione n. 72 dell'11.09.2013, aggiornato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- la redazione del Piano Triennale per gli Enti Locali doveva tener conto dell'Intesa sancita a livello di Conferenza Unificata Governo-Regioni ed Enti Locali, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il 24 luglio 2013;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2016 è stato approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 831 del 03/08/2016, ai sensi dell'art. 19 del Decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, disposizione che ha trasferito all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni ed in linea con le modifiche legislative di cui al D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 e 18 aprile 2016 n. 50;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) fornisce le linee guida per la definizione delle varie azioni per la prevenzione della corruzione, delineando un quadro, con contenuti minimi ed uniformi in materia, all'interno del quale ogni amministrazione può e deve definire il proprio Piano Triennale, coerentemente con le proprie specifiche caratteristiche dimensionali ed organizzative, per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti anche in forma associata ai sensi dell'art. 1 comma 6 della legge n. 190/2012;

CONSIDERATO che:

- il Piano Triennale è un documento di carattere programmatico in quanto in esso devono essere delineate le attività che nel corso delle singole annualità di riferimento l'Amministrazione intende mettere in atto e gli obiettivi da raggiungere;
- tali attività ed obiettivi debbono trovare un riscontro nei documenti di pianificazione dell'Ente; diversamente il Piano di prevenzione della corruzione si tradurrebbe in un mero adempimento formale e non incisivo;
- alla luce del forte impatto organizzativo che l'attuazione delle strategie di prevenzione comporta e della necessaria interconnessione con gli strumenti di pianificazione, una seria ed efficace programmazione delle misure preventive deve tener conto dell'effettiva e concreta sostenibilità della realizzazione delle stesse, coerentemente con le specifiche caratteristiche e peculiarità di ogni Comune e con il carattere programmatico del Piano, che lascia agli enti il margine di autonomia nella declinazione temporale degli obiettivi progressivi da raggiungere;
- ai sensi del comma 8 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 “l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione”;

RILEVATO che, stante anche l'interpretazione della circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013, il termine "corruzione" nella *ratio legis* è da intendersi in senso ampio, "comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati", in un'ottica più ampia dunque della fattispecie penalistica, disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319ter del codice penale, tale da ricomprendere "le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite";

ATTESO che ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 190/2012 “L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. *Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione*”;

CONSIDERATO che la determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015, aveva già precisato che i titolari degli uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice svolgono fondamentali compiti di supporto conoscitivo e di predisposizione degli schemi di atti degli organi di indirizzo, nonché compiti di coordinamento e di interpretazione degli atti di indirizzo emanati nei confronti degli organi amministrativi, rivestendo un ruolo chiave per le politiche di prevenzione della corruzione e, pertanto, il PTPC deve essere elaborato con la loro fattiva partecipazione in termini di contributo conoscitivo e di diretta responsabilità per gli atti a supporto dell'opera degli organi di indirizzo;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016;

DATO ATTO che il P.N.A. 2016 ribadisce che l'attività di elaborazione dei P.T.P.C. non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012 come modificata dall'art. 41, comma 1, lett. g) del D. Lgs. n. 97/2016);

ATTESO che la predisposizione del P.T.P.C. è demandata a soggetto che opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione in quanto presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, della configurazione dei processi decisionali e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano involti, consentendo di individuare le misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente ed ai singoli uffici, escludendo incarichi di consulenza e supporti forniti da soggetti esterni, impedendo lo svolgimento di un'appropriate ed effettiva analisi e valutazione del rischio e di far individuare misure di prevenzione proporzionate e contestualizzate rispetto alle caratteristiche della specifica amministrazione (par. 5 P.N.A. 2016);

DATO altresì ATTO che la disposizione dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 che prevede l'attribuzione dell'attività di elaborazione del P.T.P.C. a soggetto interno risponde anche alla clausola della invarianza della spesa che deve guidare la p.a. nell'attuazione della legge 190/2012 e dei decreti delegati;

CONSIDERATO che il P.N.A. 2016 sul punto, al paragrafo 5.2, lett. C), precisa che è auspicabile che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, da improntare mediante appositi atti organizzativi, struttura e personale anche impegnati, in una logica di integrazione delle attività, nel miglioramento di ulteriori funzionalità dell'amministrazione, quali la gestione della performance ed i controlli interni;

PRESO ATTO altresì che, benché la legge 190/2012, ma in modo particolare, le disposizioni interpretative seguite – Dipartimento Funzione Pubblica circolare n. 1 del 25.01.2013; nota Anci 30.01.2014 – indichino come buona norma organizzativa che nella medesima figura dirigenziale non siano concentrati i ruoli di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità, di Responsabile della Trasparenza e di Responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari, dovendo le funzioni previste essere esercitate prioritariamente da personale con qualifica dirigenziale, tali indicazioni organizzative, unitamente a numerose altre disposizioni, possono trovare difficile applicazione negli enti privi di dirigenza, in quanto l'unica figura dirigenziale in senso stretto è il Segretario Comunale, più precisamente il Segretario con idoneità a segretario generale, mentre il personale, titolare di incarichi di posizione organizzativa, svolge attività di gestione ed amministrazione attiva;

RILEVATA la complessità del ruolo, da un lato e la serietà delle sanzioni, aggravate dal comma 5, lett. b) dell'art. 19 del D.l. 90/2014 convertito in L. 114/2014, dall'altro ed evidenziato, in ogni caso, che il Piano Triennale Anticorruzione vuole rappresentare uno strumento di prevenzione diffusa di fenomeni corruttivi nell'organizzazione comunale, salvo segnalare la difficile gestione di un rapporto di identità tra controllore e controllato (con riferimento al soggetto danneggiato dal reato, ossia la Pubblica Amministrazione), e le criticità correlate al fatto che il comportamento criminoso non ha un livello di espressione formale, per cui non sempre lo strumento preventivo riesce ad incidere in concreto;

ATTESO che anche il principio di rotazione degli incarichi direttivi rischia di essere fortemente compromesso da normative che presuppongono una platea di figure dirigenziali, evidentemente

pensate e scritte con riferimento alle Pubbliche Amministrazioni Statali o alle Amministrazioni Regionali, Provinciali e di Comuni popolosi, in cui sono effettivamente iscritte in dotazione organica e presenti in servizio più figure di dirigenti, anche di fasce diverse (1^ e 2^), ma non facilmente adattabili alle realtà degli enti locali di piccole dimensioni, 5.652 enti su 8.059 comuni (Fonte Ancitel – dati Istat 01.01.2013), corrispondente al 70,15% del totale, nei quali vi è un'unica figura dirigenziale in senso stretto, il Segretario Comunale (in possesso dell'idoneità a segretario generale) e, spesso, poche unità di Cat. D (profilo professionale di "istruttore direttivo"), nella maggior parte dei casi una per settore funzionale e provviste di formazione culturale ed esperienza professionale tali da rendere difficile l'interscambiabilità degli incarichi di posizione organizzativa;

DATO tuttavia ATTO che l'art. 1 comma 221 della Legge 28.12.2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016) contempla la disapplicazione dell'art. 1 comma 5 della legge n. 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale;

VISTA la delibera Civit n. 15/2013 con la quale è stato chiarito che il Responsabile Anticorruzione deve essere nominato dal Sindaco o, se l'ente lo ritiene opportuno, dalla Giunta o dal Consiglio Comunale, rendendo dunque necessario un atto dell'Ente non essendo sufficiente l'individuazione effettuata dal legislatore anche in caso di conferma dell'opzione dallo stesso indicata e, precisamente, della figura del segretario comunale;

#### RICHIAMATI:

- il decreto sindacale prot. n. 1420 in data 30/01/2014 con il quale è stato nominato il Segretario Generale dell'Ente, dott.ssa Chiara Mazzocco, Responsabile della prevenzione dell'illegalità e della corruzione, preso atto di quanto previsto dall'art. 1, comma 7, della L. 190/2012 che recita "*Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione*";
- il decreto sindacale prot. n. 1421 in data 30.01.2014 con il quale sono state assegnate al Segretario Comunale, già Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità, le funzioni di Responsabile per la Trasparenza ai sensi e per gli effetti dell'articolo 43 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni", che recita "*All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile»*";
- il decreto del Sindaco prot. n. 1323 in data 28.01.2016 con il quale è stato confermato il Segretario Comunale Responsabile della prevenzione e della corruzione per il periodo 01/02/2016 – 31/01/2017;
- il decreto del Sindaco prot. n. 1324 in data 28.01.2016 con il quale è stato confermato il Segretario Comunale Responsabile della trasparenza per il periodo 01/02/2016 – 31/01/2017;

#### DATO ATTO che:

- con deliberazioni di Giunta Comunale n. 206, n. 207 e n. 208 del 02.10.2014 sono stati approvati ai sensi della legge n. 190/2012 e ss.mm.ii. e dal D. Lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii. il Piano Triennale di Prevenzione dell'illegalità e della corruzione (P.T.P.C.) 2014-2016, il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Oppeano ed il Programma Triennale della Trasparenza e

dell'Integrità (P.T.T.I.) 2014-2016, predisposti dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Responsabile per la Trasparenza;

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 254 del 09/12/2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è proceduto all'esame e presa d'atto della Relazione sullo stato di attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2014/2016 e dei documenti correlati;

- con successive deliberazioni di Giunta Comunale, n. 8, 9 e 12 del 29.01.2015, esecutive ai sensi di legge, sono stati approvati, rispettivamente, il Piano Triennale di Prevenzione dell'illegalità e della corruzione (P.T.P.C.) 2015-2017, il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Oppeano 2015 ed il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.) 2015-2017, predisposti dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Responsabile per la Trasparenza;

- in data 31.12.2015 con nota dell'Ufficio Segreteria prot. n. 22380, a riscontro nota del Segretario Comunale prot. n. 22374, si procedeva alla pubblicazione sul sito internet dell'Ente – sezione "Amministrazione Trasparente" – "Altri contenuti-Corruzione" - nel formato richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC), della scheda per la predisposizione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione – Anno 2015 – e quindi entro il termine previsto del 15 gennaio 2016, come da comunicato A.N.AC. in data 11/12/2015;

- in data 11/01/2017, entro il termine previsto del 16/01/2017 con comunicato del 05/12/2016 dall'A.N.AC per la predisposizione e pubblicazione della Relazione Anticorruzione Anno 2016 si è proceduto a pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente – sezione "Amministrazione Trasparente" – "Altri contenuti-Corruzione" - la scheda della Relazione Annuale nel formato richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione del Responsabile della prevenzione della corruzione – Anno 2016;

**RICHIAMATE** le seguenti disposizioni/circolari interne in materia di trasparenza ed anticorruzione predisposte dal Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione:

- nota circolare prot. n. 714 in data 16/01/2015, indirizzata agli uffici e corredata del file excel procedimenti amministrativi, delle istruzioni per scadenziario obblighi amministrativi e dell'elenco informazioni per adempimenti AVCP ex art. 1 co. 32 L. 190/2012, con la quale si disponeva "*Avvio mappatura procedimenti amministrativi ed individuazione indici di rischio al fine dell'aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione dell'illegalità e della corruzione (P.T.P.C.), del Programma Triennale per la Trasparenza (P.T.T.I.) e per l'implementazione dell' "Amministrazione trasparente". Monitoraggio iniziative intraprese nel corso del 2014 in materia di flussi informativi in attuazione dei principi di legalità e trasparenza dell'azione amministrativa*";

- nota circolare prot. n. 1378 in data 25.01.2017 ad oggetto "Monitoraggio stato obblighi di trasparenza ex D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 "Revisione della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" – Determinazione A.N.AC. 1310 del 28/12/2016";

**CONSIDERATO** che nella circolare prot. n. 714 in data 16/01/2015 si segnalava la necessità di avviare la mappatura dei procedimenti amministrativi curati dal Comune, quale futura base informativa di riferimento per la revisione della regolamentazione interna dei procedimenti amministrativi, specie per la disciplina dei rispettivi termini di conclusione, dal cui mancato rispetto consegue responsabilità amministrativa nonché al fine di implementare, in seguito, la sezione "procedimenti amministrativi" dell'"Amministrazione trasparente" e di prevenire con maggiore puntualità i rischi di fenomeni corruttivi e comportamenti illegali;

DATO ATTO che, atteso il numero elevato di adempimenti e scadenze a carico degli uffici comunali ed in considerazione del carattere permanente dell'attività di monitoraggio dei procedimenti amministrativi di competenza di ciascun settore e dell'immanenza all'organizzazione ed azione amministrativa degli obblighi di legalità e trasparenza, si è individuato un cronoprogramma di lavoro che ha previsto la compilazione, da parte di ciascun settore, della tabella dei procedimenti amministrativi per un numero di procedimenti variabile tra un minimo di 5 ad un massimo di 10 e successiva trasmissione al Responsabile per la prevenzione dell'illegalità e della corruzione per la verifica e l'acquisizione nei P.T.P.C. annuali, con perfezionamento entro il termine individuato nei Piani medesimi, in corso di aggiornamento;

VISTE le schede di mappatura dei procedimenti amministrativi predisposte dai Responsabili di Settore, allegate al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2015/2017 e funzionali anche al Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2015/2017 (Allegato n. 10, comprensivo dei procedimenti di competenza delle singole unità organizzative);

VISTA la nota del Responsabile Anticorruzione della Prefettura di Verona, W.A.F. 3728/13 Area II in data 21/01/2016, protocollo n. 2866 in data 26/01/2016, indirizzata a tutti i Comuni della provincia di Verona, acquisita al protocollo dell'Ente in pari data al n. 1149, con la quale, richiamando l'Aggiornamento al P.N.A. di cui alla determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015, si è evidenziata, con riferimento ai PTPC, l'esigenza di migliorare l'analisi del contesto esterno e quindi la comprensione delle dinamiche socio-territoriali e la loro potenziale pervasività nella vita dell'amministrazione, anche avvalendosi, per gli enti locali, delle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e del supporto tecnico della Prefettura territorialmente competente;

ATTESO che con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha pubblicato un Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013 n. 72 fornendo indicazioni integrative e chiarimenti al fine di recepire gli interventi normativi più incisivi sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale, tra i quali, principalmente, il decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito in Legge 11 agosto 2014 n. 114, nonché le modifiche gradualmente apportate al Codice dei Contratti Pubblici e, quindi, all'area di rischio comune n. 2 "affidamento di lavori, servizi e forniture" ed agli orientamenti espressi con le determinazioni A.N.AC. in materia, atti interpretativi e con gli stessi comunicati del Presidente dell'Autorità;

DATO ATTO che in sede di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione l'A.N.AC., valutate le criticità emerse nell'analisi dei PTPC verificati nel 2015, ha predisposto alcune indicazioni metodologiche orientate al miglioramento dei livelli e degli obiettivi organizzativi ed all'integrazione degli strumenti e delle politiche di riorganizzazione (piani performance e controlli interni) ed all'adozione di misure concrete, sostenibili e verificabili in quanto le attività richieste dalla normativa anticorruzione debbono essere funzionali a supportare concretamente la gestione;

RICHIAMATA la nota prot. n. 1163 in data 26/01/2016 con la quale il Segretario Comunale ha avviato, sulla base dell'indicazione dell'A.N.AC., di cui alla determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, un approfondimento dell'area di rischio "Contratti pubblici", con particolare riferimento ai procedimenti in materia di appalti di lavori/servizi di manutenzione degli immobili di proprietà

comunale ed a lavori di somma urgenza, cui ha fatto seguito il riscontro dell'Area Tecnica-Lavori Pubblici, prot. n. 1303 in data 28/01/2016;

RICHIAMATA altresì la nota prot. n. 1007 in data 19/01/2017 con la quale il Segretario Comunale, proseguendo nel percorso di mappatura dei processi gestionali, ha inteso approfondire con maggior grado di dettaglio alcune modalità/fasi di gestione dei processi relativi alla stipula di contratti ed inerenti i controlli delle istanze di residenza e cancellazioni anagrafiche d'ufficio per irreperibilità, cui hanno fatto seguito i riscontri prot. n. 1761 e 1787 in data odierna (Allegato n. 10ter "Mappatura procedimenti amministrativi in materia di contratti" e 10quater "Mappatura procedimenti amministrativi in materia di verifiche residenza e cancellazioni per irreperibilità");

ATTESA la rilevanza e l'urgenza di procedere all'approvazione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019, cui sono complementari gli obiettivi strategici in materia di Trasparenza ed il Codice di Comportamento, oggetto di approvazione con distinto provvedimento;

DATO ATTO che per il periodo di consultazione pubblica del P.T.P.C. 2016-2018, avviso prot. n. 517 del 12/01/2017, pubblicato sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione Trasparente" – "Altri contenuti-Prevenzione della corruzione", non sono pervenute proposte di modifica/integrazione del Piano previgente ai fini dell'esame e recepimento nel P.T.P.C.T. 2017/2019;

VISTO il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità (P.T.P.C.) del Comune di Oppeano Anni 2017-2019, allegato al presente provvedimento sotto la lettera A), che si compone di n. 23 articoli e n. 12 allegati per la sezione anticorruzione e n. 3 schede – "A" Sezione "Amministrazione Trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione\* con Soggetti Referenti; "B" Scheda monitoraggio / segnalazione inadempimento obblighi di pubblicazione; "C" Scheda Efficacia obblighi di pubblicazione per la sezione "Obiettivi strategici in materia di Trasparenza 2017-2019";

VISTE altresì le circolari del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 e n. 2 del 19.07.2013, Allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione e l'informativa Anci in data 30.01.2014, anche in riferimento al rapporto tra Responsabile e Referenti per la trasparenza e l'integrità nonché per la prevenzione dell'illegalità;

RICHIAMATE le deliberazioni di C.C. n. 35 e n. 36 del 31/05/2016, con la quale sono stati approvati il Documento unico di programmazione ed il Bilancio di previsione triennale 2016-2018 e relativi allegati secondo le disposizioni di cui al D. Lgs. n. 118/2011 ss.mm.ii.;

DATO ATTO che, relativamente alle disposizioni in materia di regolamentazione degli incarichi vietati ai dipendenti dell'Ente di cui all'articolo 1, commi 42 e 60, lett. b), si rinvia a quanto già previsto dall'art. 41 "Incompatibilità assoluta con il rapporto di lavoro" e dall'art. 42 "Incompatibilità relativa – Criteri per il rilascio delle autorizzazioni" del vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi approvato con D.G.C. n. 18 del 11/02/2013, come modificato con D.G.C. n. 196 del 16/09/2014, riservando ad eventuale successivo intervento regolamentare la migliore definizione dei criteri differenziati in rapporto alle qualifiche ed ai ruoli professionali, nonché delle situazioni di conflitto di interessi, anche in relazione a quanto previsto

nei decreti cui rinvia l'art. 53 comma 3bis del D. Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii., dando sin d'ora atto che gli incarichi *extra officio* ai dipendenti sono limitati a situazioni di stretta eccezionalità;

CONSIDERATO che il Piano triennale anticorruzione deve rappresentare comunque uno strumento dinamico, in grado di adattarsi ai mutamenti organizzativi e di funzioni demandate all'esercizio dell'Ente Locale;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 1 comma 10 della legge n. 190/2012 il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provvede anche:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;

DATO altresì ATTO che entro il 15 dicembre o entro il diverso termine indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione sarà comunque prodotta, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità, una relazione sull'impatto organizzativo delle misure di prevenzione, sulle criticità e sui segnali di miglioramento dei comportamenti amministrativi;

VISTO lo Statuto comunale;

RICHIAMATO il vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

VISTO il decreto legislativo 18.08.2000 n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" ss.mm.ii.;

#### SI PROPONE

- DI DARE ATTO che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- DI IMPLEMENTARE il Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017/2019 con una più ponderata mappatura dei processi/procedimenti amministrativi e dei correlati indici di rischio, sia ai fini del miglioramento dei livelli di trasparenza amministrativa che ai fini della prevenzione dell'illegalità, considerando le indicazioni integrative ed i chiarimenti di cui alla determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 12 del 28 ottobre 2015, di Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013 n. 72;

- DI APPROVARE, per l'effetto, il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Oppeano Anni 2017/2019, allegato al presente provvedimento sotto la lettera A), che si compone di:
  - Piano anticorruzione articolato in n. 23 articoli e n. 12 allegati, con integrazione del modulo per l'accesso civico generalizzato (Allegato 9bis); con implementazione della mappatura dei processi/procedimenti amministrativi e dei correlati indici di rischio, relativamente alla materia dei contratti e di anagrafe sia ai fini della prevenzione dell'illegalità che ai fini del miglioramento dei livelli di trasparenza amministrativa (Allegati 10ter e 10quater);
    - Sezione "Obiettivi strategici in materia di Trasparenza 2017-2019" con allegate n. 3 schede:
      - Allegato "A": Sezione "Amministrazione Trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione\* con Soggetti Referenti
      - Allegato "B": Scheda monitoraggio / segnalazione inadempimento obblighi di pubblicazione
      - Allegato "C": Scheda Efficacia obblighi di pubblicazione;
- DI DARE ATTO che per l'attuazione delle disposizioni organizzative in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità in ambito comunale sono in programma interventi di carattere finanziario inerenti lo sviluppo dei livelli di informatizzazione dell'attività amministrativa (da definire nel Piano per l'informatizzazione), mentre per la formazione dei dipendenti ai temi della legalità e della prevenzione di fenomeni corruttivi e di reati contro la P.A. promossa per gruppi periodicamente nel corso dell'anno, sono previste dotazioni di spesa compatibilmente con le effettive disponibilità di bilancio e nel rispetto degli obblighi di formazione obbligatoria, in coerenza con quanto stabilito dai documenti di programmazione economico-finanziaria approvati dall'Ente;
- DI PROMUOVERE la costituzione di una struttura organizzativa a supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, adeguata per qualità del personale e per mezzi tecnici, struttura e personale anche impegnati, in una logica di integrazione delle attività, nel miglioramento di ulteriori funzionalità dell'amministrazione, quali la gestione della performance ed i controlli interni, in linea con quanto previsto dal P.N.A. 2016 al paragrafo 5.2, lett. c);
- DI PRECISARE che per l'esercizio della funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, individuate con decreti sindacali prot. n. 1323 e 1324 in data 28.01.2016 con il quale è stato confermato il Segretario Comunale Responsabile della prevenzione e della corruzione per il periodo 01/02/2016 – 31/01/2017, non sono previsti emolumenti aggiuntivi al trattamento economico contrattualmente previsto;
- DI VERIFICARE entro il 15 dicembre o entro il diverso termine indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione l'efficacia delle metodologie utilizzate e richiamate nel P.T.P.C. in corso di approvazione;
- DI DARE altresì ATTO che il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) 2017/2019 sarà pubblicato nel sito web istituzionale del Comune,

al link "Amministrazione Trasparente" – sotto-sezione “Disposizioni Generali” con collegamento ipertestuale alla sott-sezione “Altri contenuti-Prevenzione della corruzione”, ove periodicamente è implementata la sezione dedicata agli aspetti organizzativi dell'applicazione della normativa anticorruzione (ad es. atto di individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità) ed alle iniziative adottate dall'Amministrazione Comunale in materia (Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità in ambito comunale, Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, Relazione sullo stato di attuazione del Piano anticorruzione, schede di rilevazione delle Autorità competenti e relativi aggiornamenti);

- DI COMUNICARE in elenco il presente atto ai Capigruppo Consiliari contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio on line, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. n. 267/2000.

Il Presidente pone in trattazione la proposta di delibera sopra riportata.

### LA GIUNTA COMUNALE

Udita la relazione del Presidente;

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata;

Preso atto che è stato espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica da parte del Segretario Comunale, visto il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune, nonché in qualità di Responsabile del Settore Affari Generali-Segreteria;

Considerata la proposta meritevole di approvazione per le motivazioni in essa indicate, che si recepiscono nel presente provvedimento;

Con voti unanimi favorevoli resi nelle forme di legge;

### D E L I B E R A

DI APPROVARE integralmente la proposta di cui in premessa, che viene inserita nel presente atto come parte costitutiva del medesimo.

Rilevata l'urgenza, il Presidente pone ai voti la proposta d'immediata eseguibilità della delibera in argomento, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D. Lgs. n. 267/2000.

La proposta viene approvata con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano.



**Oggetto: PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.)  
2017-2019. ESAME ED APPROVAZIONE.**

---

PARERE **Favorevole** IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000.

Li, 31-01-17

VISTO: REGOLARITA' TECNICA  
Il Responsabile del servizio  
F.to MAZZOCCO CHIARA

---

---

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

Il Presidente  
F.to GIARETTA PIETRO LUIGI

Il Segretario comunale  
F.to Mazzocco D.Ssa Chiara

---

---

***CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO***

Certifico che la presente deliberazione della Giunta dell'Ente è copia conforme all'originale ed è stata inserita in apposita sezione (albo pretorio) del sito informatico del Comune all'indirizzo [www.comune.oppeano.vr.it](http://www.comune.oppeano.vr.it) oggi **27-02-17**, ove vi rimarrà pubblicata per giorni quindici consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000.

Contestualmente all'affissione all'albo gli estremi di questa deliberazione sono stati inclusi nell'elenco trasmesso ai Consiglieri capigruppo in conformità all'art. 125 del D. Lgs. n. 267/2000.

Lì, 27-02-17

Il Funzionario incaricato  
F.to ZERMIANI NADIA

---

---

***CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'***

Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000.

Lì,

Il Funzionario incaricato  
ZERMIANI NADIA